



Fondazione Opera  
Famiglia Canossiana  
Nuova Primavera ETS

Bilancio  
Etico  
Sociale  
**2025**





**UNIVERSITÀ  
di VERONA**  
Dipartimento  
di **MANAGEMENT**





**Fondazione Opera  
Famiglia Canossiana  
Nuova Primavera ETS**

# Bilancio Etico Sociale **2025**



## **INDICE**

<b>02</b>	<b>LETTERA AGLI STAKEHOLDER</b>
<b>03</b>	<b>PREMESSA METODOLOGICA</b>
<b>04</b>	<b>SEZIONE IDENTITÀ</b>
04	CARTA D'IDENTITÀ
04	MISSION E VALORI
06	STORIA
07	ATTIVITÀ SVOLTA
11	LA FONDAZIONE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE
12	GOVERNANCE ED ORGANIZZAZIONE
13	SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E CERTIFICAZIONI
<b>15</b>	<b>ANALISI DI MATERIALITÀ</b>
15	METODOLOGIA ADOTTATA PER LA MATERIALITÀ
<b>17</b>	<b>MAPPA DEGLI STAKEHOLDER E ANALISI DI IMPATTO</b>
17	MAPPA DEGLI STAKEHOLDER E DELL'IMPATTO GENERATO
18	ANALISI DELL'IMPATTO
21	INDICATORI DI IMPATTO
22	INDICATORI DI CAPITALE ECONOMICO
23	INDICATORI DI CAPITALE UMANO
26	INDICATORI DI CAPITALE RELAZIONALE
30	INDICATORI DI CAPITALE AMBIENTALE
30	LA DINAMICA DEL CAPITALE SPIRITUALE
<b>32</b>	<b>POLITICHE DI SVILUPPO FUTURO</b>
33	STRUMENTI PER L'INVIO DI FEEDBACK
34	TABELLA DI RACCORDO

# Lettera agli stakeholder



Carissimi.

**Questo primo Bilancio Sociale della Fondazione Opera Famiglia Canossiana Nuova Primavera nasce con un titolo che per noi non è solo evocativo, ma profondamente reale: custodire la storia, disegnare il futuro.**

Custodire la storia significa riconoscere che ciò che oggi prende forma nella Fondazione affonda le sue radici in oltre trent'anni di accoglienza, cura e dedizione verso le donne, le mamme e i bambini più fragili. Una storia fatta di volti, di relazioni, di fatiche condivise e di rinascite silenziose. Una storia che non ci appartiene, ma che abbiamo ricevuto in dono e che sentiamo la responsabilità di accompagnare nel tempo.

Questa storia trova la sua origine e il suo orientamento nel carisma di Santa Maddalena di Canossa: uno sguardo capace di riconoscere nei piccoli e nei poveri una dignità infinita, e una chiamata concreta a farsi prossimi, con tenerezza e determinazione. È da questo sguardo che continuiamo a imparare ogni giorno il senso del nostro operare.

Ma custodire non significa trattenere. Significa, al contrario, generare. Per questo, oltre alla storia, questo primo anno racconta anche un inizio: la nascita della Fondazione come spazio condiviso, luogo di comunione e di corresponsabilità. Un cammino che vede insieme Fratelli e Sorelle Laici Canossiani, l'Istituto dei Figli della Carità Canossiani, l'Istituto delle Figlie della Carità Canossiane e la Diocesi di Verona. Una comunione concreta, non solo formale ma profondamente generativa, che rappresenta uno dei tratti più preziosi della nostra identità.

In questo primo anno, abbiamo cercato di dare forma a questa eredità e a questa alleanza attraverso azioni concrete: l'accoglienza quotidiana di mamme e bambini, spesso segnati da storie di fragilità e violenza; il rafforzamento delle attività educative, con una nuova area dedicata capace di intercettare

i bisogni dei più piccoli e degli adolescenti; l'impegno per l'inserimento lavorativo delle donne, in stretta sinergia con la Cooperativa Sociale Santa Maddalena di Canossa; e, non da ultimo, l'apertura di una Casa Rifugio, segno tangibile di una risposta sempre più attenta e urgente alle situazioni di violenza. Al centro di tutto restano loro: le donne, le mamme, i bambini. Non numeri, ma storie uniche. Non destinatari passivi, ma protagonisti di percorsi di rinascita. Ogni progetto, ogni scelta, ogni investimento trovano senso solo se capaci di restituire dignità, autonomia e speranza a queste vite.

Accanto a loro, desideriamo esprimere una gratitudine profonda e sincera a tutte le persone che rendono possibile questa opera: operatori, educatori, professionisti, volontari. La loro competenza si intreccia ogni giorno con una disponibilità che va oltre il ruolo, generando relazioni autentiche e percorsi di cura concreti. Così come siamo grati alle realtà amiche, ai donatori, agli enti e alle istituzioni che condividono con noi responsabilità e visione, contribuendo a costruire una comunità capace di farsi carico delle fragilità.

**Questo Bilancio Sociale non è solo uno strumento di rendicontazione. È, prima di tutto, un gesto di restituzione e di trasparenza, ma anche un invito: a continuare a camminare insieme. Perché il futuro che desideriamo disegnare non può essere opera di pochi, ma nasce da una comunità che si riconosce corresponsabile.**

Ci affidiamo, in questo cammino, alle parole di Santa Maddalena di Canossa che continuano a guidarci e a interpellarci ogni giorno: «**Vi raccomando quanto mai posso i miei amati poveri**».

**Con fiducia e gratitudine,  
Il Presidente  
Michele Righetti**

## PREMESSA METODOLOGICA

**Questa prima edizione del bilancio etico-sociale della Fondazione Opera Famiglia Canossiana Nuova Primavera ETS ha l'obiettivo di ampliare il dialogo con i diversi stakeholder, mettendo in luce i valori, le attività, le performance e l'impatto delle attività svolte nell'esercizio 2025, primo della storia dell'ente come Fondazione, pur in continuità con le attività che l'Opera da anni svolge, con diversa forma giuridica e assetto organizzativo.**

Il bilancio etico-sociale costituisce per la Fondazione uno strumento di comunicazione interna ed esterna finalizzato al rafforzamento della fiducia reciproca. Inoltre, il presente bilancio etico-sociale è un esercizio volontario di rendicontazione sociale, complementare agli obblighi normativi previsti dalla Riforma del Terzo Settore che riguardano la sola cooperativa sociale.

Il bilancio etico-sociale è frutto di un processo di coinvolgimento interno all'organizzazione e di coinvolgimento e dialogo con gli stakeholder. Il processo è stato svolto in parallelo ad altre realtà aderenti all'Associazione Diocesana Opere Assistenziali di Verona ed è stato coordinato dall'équipe di ricerca del Dipartimento di Management dell'Università di Verona diretta dal prof. Giorgio Mion. Il processo di redazione – ed il bilancio che ne scaturisce – si avvale del marchio “ethical social report”, registrato da ADOA

Il processo ed i contenuti del bilancio etico-sociale rispettano le Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore ai sensi dell'art. 14 comma 1, decreto legislativo n. 117/2017. Inoltre, il bilancio etico-sociale è stato redatto in conformità ai principi di redazione del report di sostenibilità GRI 2021 (opzione GRI-referenced claim), con particolare attenzione alla rendicontazione dei temi materiali. Nella tabella allegata al presente documento sono riportati nel dettaglio gli standard adottati ed il relativo riferimento alla sezione del bilancio etico-sociale.

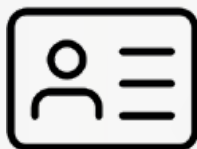
Il modello di riferimento per la rendicontazione e la valutazione dell'impatto generato dalle attività della Fondazione Opera Famiglia Canossiana Nuova Primavera affonda le proprie radici nel concetto di ecologia integrale, in una prospettiva inclusiva e

antropocentrica. Il modello prevede l'apprezzamento degli effetti generati sulle seguenti 5 dimensioni:

- *Capitale economico, che coglie l'impatto dell'azione sulla creazione di valore economico per l'ente e per i propri stakeholder, nonché sulla preservazione ed il potenziamento del patrimonio;*
- *Capitale umano, teso ad apprezzare l'impatto in termini di valorizzazione delle persone che lavorano per l'ente e del capitale intellettuale che esse apportano come singoli e come comunità;*
- *Capitale relazionale, che misura l'impatto in termini di relazioni con i diversi stakeholder (utenti, altri enti del terzo settore, comunità locali, ecc.) e di accumulo di capitale fiduciario che legittima, sostiene e favorisce lo sviluppo dell'ente;*
- *Capitale ambientale, che coglie l'effetto dell'azione in termini di gestione responsabile delle risorse naturali;*
- *Capitale spirituale, una forma molto particolare di “capitale” che fa riferimento al carisma originario dell'ente, alla sua custodia come eredità generativa delle opere ed alla capacità di preservarlo ed attualizzarlo nel contesto contemporaneo.*

Il bilancio etico-sociale è uno strumento dinamico, che – per sua natura – si evolve nel tempo per migliorare le relazioni interne ed esterne. Per questo, il documento si chiude con una sezione dedicata alle politiche di miglioramento e con l'invito a collaborare all'implementazione del processo di rendicontazione, inviando osservazioni e suggerimenti.





**Nome dell'ente:** Fondazione Opera Famiglia Canossiana Nuova Primavera ETS

**Forma giuridica:** Via Fiumicello 68, 37131 Verona

**Aree territoriali di operatività:** Modena - Roma - Milano - Brescia - Pavia - Vicenza - Venezia - Treviso - Ragusa - Cava dei Tirreni - Varese - Bergamo - Catania - Polonia (Goslawiche)

**Partnership istituzionali ed appartenenza a reti/gruppi:** Famiglia Canossiana (Istituto delle Figlie e dei Figli della Carità Canossiani), ADOA, FIO.SPD, CSV Verona

**Iscrizione ad albi, accreditamenti, ecc.:** Accredito Regionale per le comunità educative mamma – bambino; Autorizzazione al funzionamento per le comunità educative mamma-bambino; Albo del Comune di Verona per Comunità educative mamma-bambino; Albo del Comune di Verona Comunità per adulti in condizione di disagio; Albo del Comune di Verona per Centri diurni per adulti

## MISSION E VALORI

**CUSTODIRE LA STORIA,  
DISEGNARE IL FUTURO**

### LA MISSIONE

**La Fondazione Opera Famiglia Canossiana Nuova Primavera nasce per custodire e sviluppare un'esperienza di oltre trent'anni al servizio delle donne, delle mamme e dei bambini in situazione di fragilità, promuovendo percorsi di accoglienza, educazione e autonomia.**

Ispirata al carisma di Santa Maddalena di Canossa, la Fondazione opera affinché ogni persona, in particolare la più vulnerabile, possa essere riconosciuta nella propria dignità e accompagnata in un cammino di rinascita. L'accoglienza, l'educazione e l'inserimento lavorativo rappresentano le direttrici lungo cui questa missione prende forma, in un impegno quotidiano che intreccia cura delle relazioni, competenza professionale e responsabilità condivisa.

La Fondazione si pone inoltre come luogo di sintesi e di sviluppo di un'opera più ampia, promuovendo continuità, sostenibilità e capacità di risposta ai bisogni emergenti del territorio, in stretta sinergia con la Cooperativa Sociale Santa Maddalena di Canossa e con tutte le realtà che condividono la medesima visione.

## I VALORI

### IDENTITÀ CARISMATICA E COERENZA DELL'AZIONE

La Fondazione affonda le sue radici nel carisma di Santa Maddalena di Canossa, che riconosce nei piccoli e nei poveri il centro dell'attenzione umana ed evangelica. Questo riferimento non è solo ispirativo, ma orienta concretamente scelte, servizi e relazioni, traducendosi in forme nuove e capaci di rispondere ai bisogni emergenti, senza perdere coerenza con l'origine.

Centralità delle persone e risposta ai bisogni. Ogni azione è costruita a partire dalle persone: donne, mamme e bambini sono al centro dei percorsi, non come destinatari passivi ma come protagonisti. L'ascolto attento e continuo dei bisogni consente di attivare risposte personalizzate, dinamiche e in evoluzione, capaci di accompagnare verso l'autonomia.

### CULTURA DELL'ACCOGLIENZA: ESSERE E FARE CASA

Accogliere è il gesto fondativo dell'Opera. Significa creare spazi in cui ogni persona possa sentirsi riconosciuta, sostenuta e valorizzata. "Essere casa" implica uno stile fatto di prosimità, rispetto e fiducia, in cui la promozione della dignità passa attraverso relazioni autentiche e percorsi concreti di crescita.



## **INTEGRAZIONE TRA GRATUITÀ E PROFESSIONALITÀ**

L'identità della Fondazione si esprime nell'incontro tra la dimensione del servizio gratuito e la competenza professionale. Volontari e operatori contribuiscono, con ruoli diversi ma complementari, alla costruzione di un ambiente capace di coniugare qualità degli interventi e profondità delle relazioni.

## **PARTECIPAZIONE, CORRESPONSABILITÀ E LAVORO D'ÉQUIPE**

La Fondazione nasce da un'esperienza di comunione e continua a coltivarla come stile operativo. Il coinvolgimento dei diversi soggetti – enti fondatori, operatori, volontari – e il lavoro d'équipe rappresentano strumenti essenziali per generare qualità, appartenenza e responsabilità condivisa.

## **COMUNIONE ECCLESIALE E RADICAMENTO TERRITORIALE**

La Fondazione è espressione di una comunione viva tra Fratelli e Sorelle Laici Canossiani, Istituto dei Figli della Carità Canossiani, Istituto delle Figlie della Carità e Diocesi di Verona. Questa alleanza si apre al territorio, alimentando una rete di relazioni con enti pubblici, real-

tà del terzo settore, imprese e comunità locale, per costruire risposte integrate ai bisogni.

## **LAVORO IN RETE E COMUNITÀ EDUCANTE**

La complessità delle fragilità richiede risposte condivise. La Fondazione promuove e partecipa attivamente a reti territoriali, contribuendo alla costruzione di una comunità educante capace di prendersi cura delle persone in modo integrato e generativo.

## **SOSTENIBILITÀ E CONTINUITÀ DELLE OPERE**

La nascita della Fondazione rappresenta un passo verso la continuità e la sostenibilità dell'Opera nel tempo. L'impegno è quello di garantire solidità organizzativa ed economica, favorire il ricambio generazionale e mantenere viva la fedeltà alla missione, guardando con responsabilità al futuro.

## **FORMAZIONE DEI GIOVANI E VALORE DELLA GRATUITÀ**

La cura dei giovani e la promozione della cultura del dono sono elementi essenziali del carisma canossiano. La Fondazione valorizza il protagonismo giovanile e il volontariato come espressioni di una società capace di generare bene comune, bellezza e responsabilità.



## LA STORIA

**La Fondazione Opera Famiglia Canossiana Nuova Primavera nasce nel 2025 come espressione matura di un cammino iniziato oltre trent'anni fa a Verona, accanto alle donne, alle mamme e ai bambini che vivono situazioni di fragilità e marginalità sociale**



Le radici dell'Opera affondano nel carisma di Santa Maddalena di Canossa, che dedicò la propria vita ai piccoli e ai poveri dei quartieri più fragili del suo tempo, promuovendo percorsi educativi, di accoglienza e di promozione della dignità umana. È a partire da questa ispirazione che, nel 1993, prende avvio l'esperienza dell'Opera Famiglia Canossiana Nuova Primavera, animata da Fratelli e Sorelle Laici Canossiani insieme agli Istituti dei Figli e delle Figlie della Carità Canossiani.

Nel 1994 viene costituita l'Associazione Famiglia Canossiana Nuova Primavera, con l'obiettivo di sostenere l'accoglienza di mamme con bambini, inviati dai servizi sociali, e di promuovere interventi rivolti alle famiglie fragili, ai minori e alle persone in difficoltà. Attorno a questa esperienza crescono progressivamente attività educative, servizi di prossimità, percor-

si di volontariato e iniziative di sostegno ai bisogni primari.

Nel 2011 nasce la Cooperativa Sociale Santa Maddalena di Canossa, come naturale evoluzione di un percorso che richiedeva una struttura sempre più capace di rispondere, con competenza professionale e continuità, alla complessità dei bisogni emergenti. La Cooperativa sviluppa in particolare l'area dell'accoglienza, dell'accompagnamento educativo e dell'inserimento lavorativo delle donne fragili, in stretta sinergia con l'Associazione e con la dimensione spirituale dell'Opera.

Nel tempo, la crescita delle progettualità, l'ampliarsi dei servizi e la necessità di garantire continuità, sostenibilità e una governance sempre più integrata hanno portato alla nascita della Fondazione Opera Famiglia Canossiana Nuova Primavera.

La Fondazione nasce quindi con un duplice obiettivo: custodire il carisma e la storia dell'Opera, e al tempo stesso offrire un assetto organizzativo più adeguato alle sfide del presente e del futuro. Essa rappresenta oggi il luogo in cui convergono visione educativa, accoglienza, progettazione sociale e sviluppo delle opere, in un'ottica di corresponsabilità e comunione tra i diversi enti che ne condividono la missione.

Elemento centrale e distintivo della Fondazione è proprio questa alleanza tra realtà differenti ma profondamente unite dalla medesima ispirazione: l'Associazione Fratelli e Sorelle Laici Canossiani, l'Istituto dei Figli della Carità Canossiani, l'Istituto delle Figlie della Carità Canossiane e la Diocesi di Verona. La loro presenza all'interno della governance garantisce che lo sviluppo delle attività continui a rimanere profondamente radicato nel carisma canossiano e nel legame con la Chiesa locale.

Oggi la Fondazione opera attraverso una rete integrata di servizi e progettualità che spaziano dall'accoglienza di mamme e bambini ai percorsi educativi, dal contrasto alla povertà educativa all'inserimento lavorativo delle donne fragili, promuovendo una cultura dell'accoglienza, della corresponsabilità e della cura delle relazioni.

## ATTIVITÀ SVOLTA

**Nel corso dell'anno, la Fondazione Opera Famiglia Canossiana Nuova Primavera ha sviluppato le proprie attività in continuità con l'esperienza trentennale dell'Opera, rafforzando e ampliando gli interventi a favore di donne, mamme e bambini in situazione di fragilità.**

Le progettualità sono realizzate in stretta sinergia con la Cooperativa Sociale Santa Maddalena di Canossa, in un'ottica di integrazione tra competenze, carisma e risposta ai bisogni emergenti.

**Le attività si articolano nelle seguenti aree:**

### AREA ACCOGLIENZA

L'Area Accoglienza rappresenta il cuore storico della Fondazione e si configura come un sistema articolato di servizi residenziali e semi-residenziali, finalizzati ad accompagnare le donne e i nuclei mamma-bambino in percorsi di autonomia. Tutti i percorsi di accoglienza prevedono una stretta collaborazione con l'ente inviante, nello specifico i Servizi Sociali del Comune di Verona o di altri Comuni che fanno richiesta di accoglienza alla nostra Fondazione. L'Area Accoglienza, inoltre, si avvale di una solida alleanza con alcune reti presenti sul territorio; fondamentale la collaborazione con ULSS, cooperative di assistenza, alcune realtà che si occupano di accoglienza femminile (Centro Diocesano Aiuto Vita, Protezione della Giovane, Casa A Braccia Aperte, Caritas Diocesana Veronese), le Politiche del Lavoro, la collaborazione con le Circoscrizioni dove sono ubicate le Case di Accoglienza.

Risulta di particolare rilievo anche la collaborazione con alcuni istituti religiosi: le Suore Francescane Serve di Marie Virginie che abitano presso Casa Nuova Primavera e rappresentano un sostegno prezioso anche per le Case del Tempio Votivo e Casa Gabriella, i Salesiani che con i loro giovani animano spesso i pomeriggi dei più piccoli, la collaborazione con le Piccole Suore della Sacra Famiglia che collaborano anche attraverso un impegno professionale all'interno delle nostre comunità, i padri Filippini per l'Accoglienza del Tempio Votivo.



### COMUNITÀ EDUCATIVA MAMMA-BAMBINO - CASA NUOVA PRIMAVERA

Accoglie in media sei nuclei mamma-bambino all'anno. Dopo una prima fase di inserimento, viene definito, in collaborazione con i Servizi Sociali, un progetto educativo individualizzato volto allo sviluppo dell'autonomia personale, genitoriale ed economica.

La presa in carico prevede una sinergia con altri Servizi Specialistici del territorio e la collaborazione con le agenzie educative presenti sul territorio (scuole, centri diurni, centri sportivi, spazio ricreativo-culturali).

Casa Nuova Primavera si avvale, inoltre, di una stretta collaborazione con la Parrocchia Santi Filippo e Giacomo, attraverso la condivisione di esperienza di preghiera, il coinvolgimento di volontari e la messa a disposizione dei locali dell'oratorio.

### CASA DI ACCOGLIENZA TEMPIO VOTIVO

Offre una risposta abitativa temporanea a donne e nuclei mamma-bambino in situazioni di emergenza, con il supporto di un'équipe educativa che accompagna verso percorsi di autonomia e sviluppo del proprio percorso genitoriale. La Casa del Tempio Votivo si colloca all'interno di una condivisione con i Padri Filippini, che promuovono le attività e le diverse iniziative del Santuario del Tempio Votivo. Nello specifico, per l'anno 2025, il Santuario del Tempio Votivo è stato Chiesa Giubilare, il che ha permesso un continuo scambio di iniziative spirituali e di carità.

### **PROGETTO ABITARE**

Prevede l'accoglienza in appartamenti diffusi sul territorio, con l'obiettivo di consolidare l'autonomia delle donne e dei nuclei familiari e di accompagnarli nei processi di reinserimento sociale. Oggi la Fondazione accoglie mamme e bambini in 5 appartamenti diffusi sul territorio di Verona.

Il Progetto si avvale del supporto di Adora, della Piccola Fraternità di Dossobuono attraverso "Casa di Erika", la collaborazione con Fondazione Cariverona che ha messo a disposizione un appartamento del centro storico di Verona, la Fondazione Pia Opera Ciccarelli che contribuisce con un appartamento in zona B. Roma, la Pastorale Familiare di Villafranca per l'abitazione messa a disposizione a Villafranca.

Gli altri appartamenti rientrano invece all'interno delle relazioni con cittadini privati che hanno creduto in questa forma di accoglienza.

### **CASA SAN MICHELE**

Accoglie 3 nuclei mamma-bambino in una fase di maggiore autonomia. Il percorso è orientato al reinserimento sociale, allo sviluppo di competenze relazionali e al raggiungimento dell'indipendenza economica.

Per Casa San Michele è centrale la relazione con la Parrocchia di San Michele; si aggiungono la collaborazione con la scuola materna S. Michele Arcangelo (collocata al piano di sotto), l'Associazione San Vincenzo De Paoli, l'Associazione Raggi di Sole, l'Emporio di Solidarietà Verona Est, il Progetto "Con Francesco".

### **CASA GABRIELLA**

La Casa è un progetto di titolarità del Centro Diocesano Aiuto Vita. La Fondazione Opera Famiglia Canossiana Nuova Primavera, nell'anno 2025, è stata coinvolta per un impegno legato all'operatività interna. Accoglie fino a 5 nuclei mamma-bambino, con l'obiettivo di consolidare l'autonomia delle donne e dei nuclei familiari, accompagnandoli in processi di reinserimento sociale; è presente un'équipe multidisciplinare costituita da educatrici, un'assistente sociale, e una figura di coordinamento.

La Casa si avvale di una stretta collaborazione con Caritas Diocesana Veronese e Casa a Braccia Aperte con cui condivide gli spazi del Cortile esterno e alcune progettualità di animazione dei più piccoli.



### **AREA ANTIVIOLENZA E SUPPORTO SPECIALISTICO**

#### **CENTRO ANTIVIOLENZA LEGNAGO DONNA**

La Fondazione, in continuità con l'esperienza della Cooperativa e in collaborazione con la stessa, contribuisce alla gestione del Centro Antiviolenza, punto di riferimento per donne vittime di violenza, sole o con figli. Il Centro offre ascolto telefonico, consulenza psicologica e legale gratuita e percorsi di accompagnamento verso l'autonomia, operando in rete con le istituzioni e i servizi territoriali.

Inoltre, il Centro Antiviolenza promuove una serie di azioni di formazione e sensibilizzazione sui temi dell'educazione affettiva e del contrasto alla violenza di genere, stabilendo alleanze significative con le scuole e con enti pubblici. È un progetto promosso dal Comune di Legnago che coinvolge 25 Comuni dell'Ambito Ven\_21; prevede alcune importanti collaborazioni istituzionali, quali l'Ufficio Piano di Zona, le Forze dell'Ordine, gli Ospedali dell'Ambito Territoriale, le scuole, le parrocchie, Adoa tramite Fondazione Tovini.

Risulta fondamentale, inoltre, la grossa rete di volontari che opera nel CAV e la rete di esercizi commerciali del territorio legnaghese che si adoperano mediante attività di sensibilizzazione rispetto al contrasto alla violenza di genere.



## AREA EDUCATIVA E CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA

Nel corso dell'anno, la Fondazione ha avviato e strutturato un'area educativa dedicata, con l'obiettivo di rispondere in modo sempre più sistematico ai bisogni dei minori e dei giovani, in particolare di quelli provenienti da contesti fragili.

### SOSTEGNO SCOLASTICO E ATTIVITÀ LABORATORIALI

La Fondazione promuove due esperienze di sostegno compiti, nella casa di Parona e all'interno dell'oratorio della Parrocchia di Santa Maria Addolorata (Borgo Venezia): si tratta di attività educative pomeridiane, individuali o in piccoli gruppi, finalizzati al supporto scolastico e alla crescita personale dei minori.

Oltre all'aiuto compiti, un'équipe di volontari realizza, una volta a settimana, dei laboratori volti allo sviluppo delle competenze cognitive, emotive e relazionali, fondamentali per il benessere e la crescita dei bambini e dei ragazzi. Grazie a una serie di collaborazioni con le parrocchie e con il territorio, è possibile offrire ai minori la partecipazione a esperienze culturali, sportive e ricreative (cinema, teatro, musica, sport), come strumenti di inclusione e sviluppo personale; infine, ogni anno viene promossa un'esperienza estiva residenziale, un'occasione necessaria di crescita, autonomia e socializzazione.

### PROGETTO ORATORI CANOSSIANI

Si colloca dentro alla condivisione con l'Istituto dei Figli della Carità Canossiani e con gli oratori di Verona (Parrocchia Santa Maria Addolorata) e Conselve per la costruzione di un modello educativo integrato, che unisce dimensione valoriale, gratuità e presenza di figure educative professionali, al fine di rafforzare l'efficacia dei percorsi rivolti ai minori.

### AREA FAMIGLIE E BISOGNI PRIMARI

Questa area è dedicata al sostegno delle famiglie in condizioni di fragilità socioeconomica, attraverso interventi di prossimità e di accompagnamento.

- Spazi di incontro e relazione per famiglie, minori, volontari ed educatori;
- Colloqui individuali di ascolto e orientamento;
- Distribuzione mirata di viveri e beni di prima necessità;
- Sportelli di consulenza di base (legale, sanitaria, amministrativa)

L'obiettivo è intercettare i bisogni reali e costruire percorsi di accompagnamento personalizzati.

I Servizi sono gestiti interamente da professionisti volontari che vengono accompagnati da una figura di coordinamento. Risultano fondamentali le relazioni con il Banco Alimentare della Regione Veneto, la Seconda Circoscrizione, i tanti volontari e donatori.





## AREA LAVORO E AUTONOMIA

In collaborazione con la Cooperativa Sociale Santa Maddalena di Canossa, la Fondazione promuove percorsi di inserimento lavorativo per donne in situazione di fragilità, come strumento fondamentale di autonomia e dignità.

## AREA PROGETTAZIONE E RACCOLTA FONDI

La Fondazione sviluppa nuove progettualità e sostiene quelle esistenti attraverso un'attività strutturata di progettazione e di fundraising. Questa area rappresenta una leva strategica per garantire la sostenibilità, l'innovazione e la capacità di rispondere ai bisogni emergenti.

Nello specifico, l'anno 2025 ha visto un ampliamento della rete di relazioni con enti e Fondazioni: Fondazione Cattolica, Fondazione Kappa, Rete Abitare con Caritas Diocesana Veronese, Consorzio il Solco, Rotary Soave e Rotary Verona Est, la co-progettazione Casa Saval (Comune di Verona, I Piosi, Panta Rei, Axisto, Milonga, Spazio Aperto), la co-progettazione con Associazione AtuttoTonddo e il Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento dell'Università degli Studi di Verona.

## GIOVANI E VOLONTARI

La presenza di giovani e di volontari rappresenta un elemento essenziale dell'identità della Fondazione Opera Famiglia Canossiana Nuova Primavera.

### *I giovani sono coinvolti attraverso:*

- Servizio Civile in collaborazione con Caritas Diocesana Verona;
- Esperienze di volontariato;
- Percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- Tirocini universitari;

Accanto a queste esperienze, vengono promossi spazi di crescita personale e comunitaria (studio, fraternità, spiritualità), con l'obiettivo di formare una generazione capace di coniugare competenza, responsabilità e attenzione al bene comune.

Risultano fondamentali le collaborazioni con Caritas Diocesana Veronese per l'attivazione del Servizio Civile, con le scuole superiori per le progettualità di alternanza scuola-lavoro, e con l'Università degli Studi di Verona, Padova, Catania, Trento, Milano per le convenzioni per tirocini universitari. Infine, citiamo il rapporto con il Centro di Servizio per il Volontariato di Verona.



## LA FONDAZIONE E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

SDG	OBIETTIVO	AZIONE DELL'ENTE
<p><b>1</b> SCONFIGGERE LA POVERTÀ</p>	Sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo	Realizzazione di programmi di formazione e di intervento volti al contrasto della povertà di famiglie con fragilità, di nuclei mamma-bambino e di donne sole.
<p><b>3</b> SALUTE E BENESSERE</p>	Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età	Realizzazione di percorsi sul benessere psicofisico destinati alle donne accolte in comunità. Supporto educativo e psicologico nei percorsi di avvio all'autonomia.
<p><b>4</b> ISTRUZIONE DI QUALITÀ</p>	Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti	Promozione di progettualità volte al contrasto delle povertà educative, destinate ai minori. Costruzione e realizzazione di percorsi di formazione per giovani e adolescenti. Spazio giovani e opportunità di studio e formazione per adolescenti e giovani. Supporto a giovani in formazione, Servizio Civile, PCTO, tirocini e stage universitari e non. Formazione sui temi e valori cristiani per adolescenti, giovani, adulti e famiglie.
<p><b>5</b> PARITÀ DI GENERE</p>	Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze	Gran parte della progettualità della Fondazione è destinata a promuovere la dignità, la crescita e l'inclusione delle donne, soprattutto di quelle che si trovano in un particolare momento di difficoltà; le azioni e le linee di governance sono incentrate su questo obiettivo prioritario. Partecipazioni a progetti sul fenomeno della tratta.
<p><b>8</b> LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</p>	Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti	Formazione e affiancamento a donne fragili per l'inclusione sociale e lavorativa. Contatti con enti che si occupano di inserimento lavorativo, in primis la cooperativa sociale Santa Maddalena. Convenzioni con scuole di formazione professionale.
<p><b>16</b> PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE</p>	Promuovere società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	Azioni di sensibilizzazione sui temi della cura, della solidarietà, della giustizia. Formazioni e progettualità sulla cittadinanza attiva. Impegno a garantire percorsi di inclusione sociale e lavorativa per i soggetti più fragili. Aggiornamento professionale costante su saperi e prassi, al passo con i tempi, capaci di rispondere con efficacia ai bisogni emergenti. Costruzione di progettualità replicabili e autosostenibili nel tempo.



## GOVERNANCE ED ORGANIZZAZIONE

La Fondazione Opera Famiglia Canossiana Nuova Primavera riconosce nella governance uno strumento fondamentale per custodire il proprio orientamento carismatico, garantire una gestione responsabile delle opere e promuovere una corresponsabilità concreta tra i diversi soggetti che ne condividono la missione.

La struttura di governance si articola principalmente in due organismi: il Consiglio di amministrazione e il Consiglio di Direzione, strettamente connessi e complementari tra loro.



### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di amministrazione è composto da nove membri e rappresenta l'organo di indirizzo e orientamento strategico della Fondazione. Ad esso spetta il compito di custodire la fedeltà alla missione, promuovere la sostenibilità e accompagnare lo sviluppo delle progettualità, mantenendo uno sguardo attento sui bisogni emergenti del territorio e delle persone accolte. Elemento centrale e distintivo del Consiglio di amministrazione è la presenza di consiglieri espressi dai soggetti fondatori istituzionali della Fondazione: l'Istituto dei Figli della Carità Canossiani, l'Istituto delle Figlie della Carità Canossiane, la Diocesi di Verona e l'Associazione Fratelli e Sorelle Laici Canossiani. La partecipazione di tali delegati esprime concretamente la volontà di mantenere l'Opera

profondamente radicata nel carisma di Santa Maddalena di Canossa e pienamente inserita nel cammino della Chiesa di Verona. Accanto a questa dimensione carismatica ed ecclesiale, il Consiglio di amministrazione è composto da figure impegnate nella vita e nella gestione dell'Opera, espresse in comunione con la cooperativa sociale Santa Maddalena di Canossa e con l'associazione omonima della Fondazione.

*Gli attuali componenti del CdA sono i seguenti:*

- Michele Righetti, presidente
- Giorgio Mion, vicepresidente
- Alessandra Fischetti
- Damiano Hinek
- Daniela Malesani
- Matteo Pighi
- Stefano Vezzelli
- Padre Francesco Vercellone
- Madre Antonella Rocca

Riveste il ruolo di direttore della Fondazione **Lorenza Bellorio**.

### CONSIGLIO DI DIREZIONE

Il Consiglio di Direzione rappresenta l'organo operativo della Fondazione e ha il compito di tradurre concretamente le linee di indirizzo definite dal Consiglio di amministrazione nelle scelte gestionali, educative ed organizzative quotidiane.

È un luogo di confronto, corresponsabilità e coordinamento tra le diverse aree della Fondazione e le realtà ad essa collegate, con particolare attenzione alla qualità dei servizi, alla sostenibilità delle attività e alla lettura dei bisogni emergenti.

Il Consiglio di Direzione è composto dal direttore, dal presidente e dal vicepresidente della Fondazione, dal presidente della Cooperativa Sociale Santa Maddalena di Canossa – che opera in stretta sinergia con la Fondazione –, da un componente dell'area accoglienza e da due membri del gruppo economico della Fondazione.

La presenza di competenze differenti e complementari consente di mantenere uno stile di lavoro partecipativo e condiviso, capace di integrare la visione educativa, la sostenibilità gestionale e l'attenzione concreta alle persone accolte.



## SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E CERTIFICAZIONI

**La Fondazione Opera Famiglia Canossiana Nuova Primavera riconosce l'importanza di una gestione responsabile e condivisa dei rischi, quale elemento fondamentale per garantire la continuità, la qualità e la sostenibilità delle proprie attività e dei servizi rivolti alle persone accolte.**

La gestione dei rischi si sviluppa in stretta sinergia con la Cooperativa Sociale Santa Madalena di Canossa, realtà che, per la natura dei servizi gestiti e la complessità delle attività operative, ha progressivamente strutturato strumenti e processi specifici per il monitoraggio, la prevenzione e la gestione delle situazioni di rischio.

Il sistema di governance della Fondazione e della Cooperativa si avvale della presenza di figure con competenze giuridiche, economiche, amministrative ed educative, capaci di accompagnare i processi decisionali con attenzione alla sostenibilità organizzativa e alla tutela delle persone coinvolte.

Elemento qualificante è inoltre la presenza, all'interno degli organi di governo, dei rappresentanti degli enti fondatori – Associazione Fratelli e Sorelle Laici Canossiani, Istituto dei Figli della Carità Canossiani, Istituto delle Figlie della Carità Canossiane e Associazione Famiglia Canossiana Nuova Primavera – che contribuiscono a mantenere uno stile di gestione coerente con i valori fondativi dell'Opera e orientato al bene delle persone accolte.

Per gli aspetti specialistici, la Fondazione e la Cooperativa si avvalgono della collaborazione continuativa di professionisti e consulenti esterni in ambito legale, amministrativo, fiscale, giuslavoristico, sanitario e della sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché di figure dedicate alla supervisione psicologica e organizzativa delle équipe.

La partecipazione a reti territoriali e nazionali del terzo settore rappresenta un ulteriore elemento di tutela e crescita organizzativa. Il confronto costante con altre realtà impegnate nell'ambito sociale favorisce infatti la condivisione di strumenti, pratiche e modelli operativi utili a rafforzare la capacità di prevenzione e di gestione dei rischi, promuovendo al contempo la qualità e l'innovazione nei servizi.

La Fondazione opera nel rispetto dei requisiti normativi e organizzativi previsti per i servizi socio-educativi e di accoglienza, adottando procedure e strumenti finalizzati alla qualità degli interventi e alla gestione dei rischi. Dispone dell'autorizzazione all'esercizio e al funzionamento delle Case di Accoglienza, dell'accreditamento regionale del Veneto per la Comunità educativa Casa Nuova Primavera e dell'iscrizione all'Albo del Comune di Verona per la gestione di servizi di accoglienza rivolti ad adulti in stato di disagio sociale. Il personale è inoltre formato e aggiornato in materia di HACCP, primo soccorso, antincendio e sicurezza sul lavoro, a garanzia della tutela degli ospiti, dei lavoratori e dei volontari.







## METODOLOGIA ADOTTATA PER LA MATERIALITÀ

L'attività della Fondazione è complessa e, in modi diversi, contribuisce al bene comune, attraverso le sue articolazioni centrali e periferiche, come esperienza fattiva del carisma canossiano. Il suo impatto, quindi, si dispiega in numerosi e svariati ambiti, rivolgendo la propria azione a beneficio di diversi stakeholder. Per questo motivo, una fase fondamentale nella redazione del presente bilancio etico-sociale ha riguardato l'individuazione dei temi "materiali", ossia delle tematiche ritenute più rilevanti dalla governance e dagli stakeholder.

L'analisi della materialità dei temi è un passaggio fondamentale per una rendicontazione di qualità e costituisce uno dei pilastri metodologici previsti dai GRI Standards. In particolare, la presente versione dell'analisi si riferisce alle linee guida del 2021.

Attraverso l'analisi di materialità, dunque, la Fondazione si assicura di rendere conto degli aspetti davvero importanti della propria attività, quelli il cui impatto (positivo o negativo) – in termini di capitale economico, umano, relazionale, ambientale e/o spirituale – è rilevante.

L'analisi di materialità presentata in queste pagine tiene conto del lavoro svolto negli anni scorsi per la rendicontazione sociale dell'Opera Famiglia Canossiana Nuova Primavera prima che essa si costituisse in Fondazione. Per mettere a fuoco i temi centrali della rendicontazione è stato svolto un focus group con alcuni consiglieri di amministrazione, persone attive nei servizi della Fondazione e il presidente della cooperativa sociale Santa Maddalena di Canossa. Gli invitati al focus group sono stati ritenuti in grado di rappresentare sia la prospettiva della governance della Fondazione e del suo orientamento strategico, sia il punto di vista dei servizi e della relazione diretta con gli stakeholder, in primis le donne fragili accolte.

Hanno partecipato attivamente alla riflessione sui temi di materialità:

*Michele Righetti (presidente), Alessandra Fischetti (CdA), Damiano Hinek (CdA), Antonio Bisso-  
lo (presidente della cooperativa sociale), Sr. Antonella Rocca (CdA, rappresentante dell'Istituto  
Sorelle della Carità Canossiane), Elisa Silvestrelli (educatrice), Padre Francesco Vercellone (CdA,  
rappresentante dell'Istituto Figli della Carità Canossani), Lorenza Bellorio (direttrice).*

I temi di materialità sono stati elaborati, sulla base del focus group, dal gruppo di lavoro del Dipartimento di Management e successivamente revisionati con il presidente della Fondazione e con la dott.ssa Alessandra Fischetti, delegata alla redazione del BES.

I temi ritenuti più significativi e prioritari per l'attività operativa e testimoniale della Fondazione e per la rendicontazione sono i seguenti:

- **Identità carismatica e coerenza dell'azione**

La fondazione opera a partire da un carisma originario che continua a orientare scelte, servizi e relazioni, traducendosi nel tempo in forme sempre nuove ma coerenti con l'ispirazione iniziale e capaci di rispondere ai nuovi bisogni emergenti.

- **Centralità delle persone e risposta ai bisogni**

Le attività sono orientate ai destinatari (donne, minori, persone fragili), con la capacità di leggere i bisogni del territorio e di costruire risposte concrete, personalizzate e costantemente aggiornate.

- **Integrazione tra gratuità e professionalità**

L'azione della fondazione si realizza attraverso un equilibrio dinamico e funzionale tra volontariato e competenze professionali, valorizzando il contributo di entrambi come elementi costitutivi dell'identità organizzativa.

- **Partecipazione, corresponsabilità e lavoro d'équipe**

Lo stile organizzativo è caratterizzato da processi partecipativi, da un coinvolgimento diffuso (anche nella nascita della fondazione) e dal lavoro d'équipe, come modalità per generare qualità, appartenenza e responsabilizzazione.



- **Lavoro in rete e comunità territoriale**

La fondazione partecipa di una rete ampia e dinamica di relazioni (Diocesi, enti locali, terzo settore, donatori, imprese, università), che contribuisce reciprocamente alla progettazione, alla sostenibilità e alla generazione di impatto. familiare di interloquire con la struttura con quello che ritiene più adatto alle proprie esigenze.

- **Sostenibilità e continuità delle opere**

La fondazione nasce anche per garantire continuità nel tempo, sostenibilità economico-organizzativa e ricambio generazionale, mantenendo la coerenza con la missione.

I temi materiali hanno orientato la redazione della mappa dell'impatto e la scelta degli indicatori più idonei a descrivere l'impatto della Fondazione in termini di capitale economico, umano, relazionale, ambientale e spirituale. Inoltre, l'analisi di materialità può essere utilizzata dalla governance come strumento utile per allineare la propria visione strategica alle esigenze degli stakeholder, in una logica di engagement e di impa



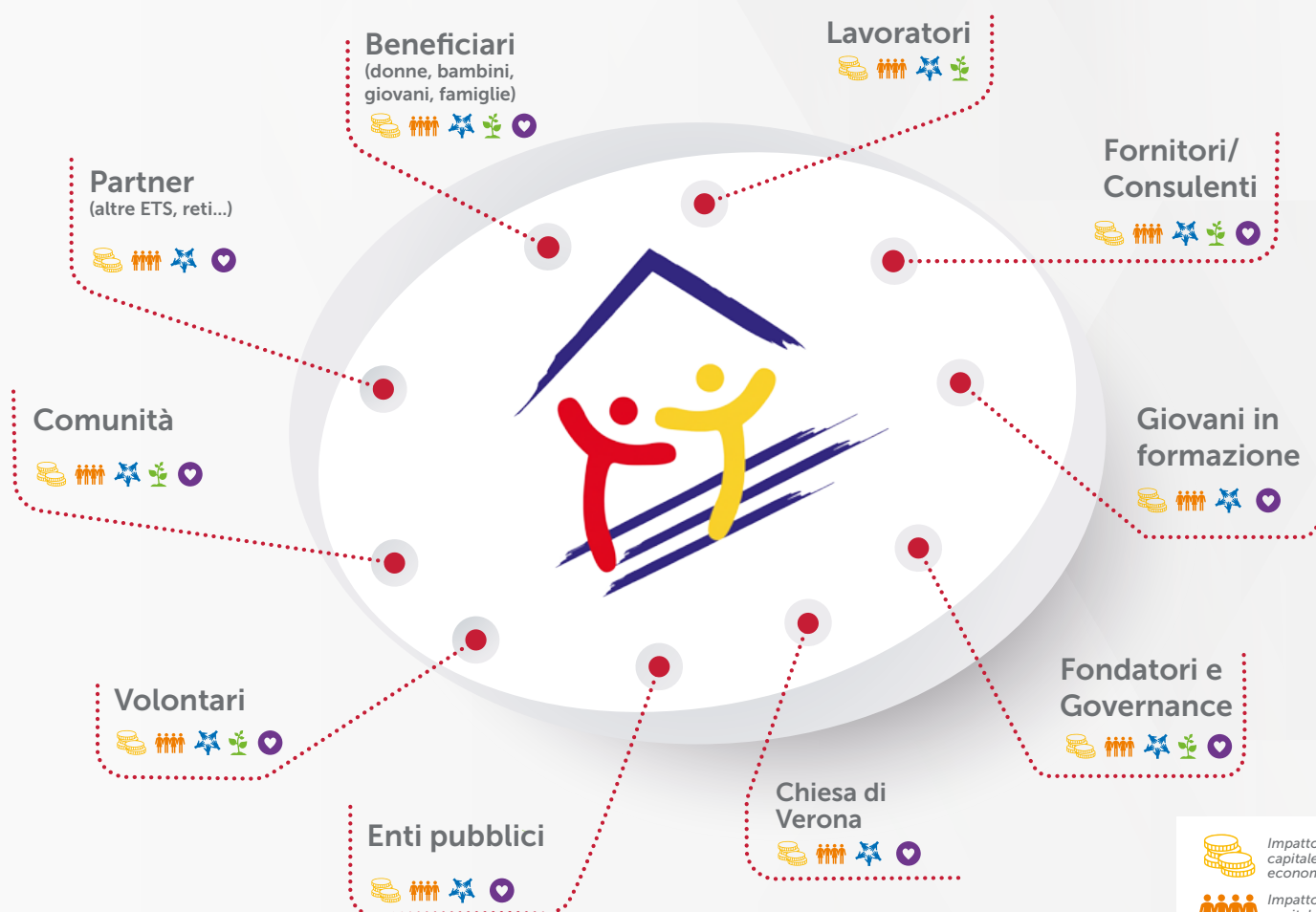
# Mappa degli stakeholder e analisi di impatto



## MAPPA DEGLI STAKEHOLDER E DELL'IMPATTO GENERATO

Nella rappresentazione grafica vengono individuati gli stakeholder rilevanti della Fondazione Opera Famiglia Canossiana Nuova Primavera ETS, nonché il tipo di impatto che l'attività dell'ente genera su di essi.

Nella rappresentazione grafica, vengono individuati gli stakeholder rilevanti di ADOA nonché il tipo di impatto su di essi generato dall'attività dell'ente. Gli stakeholder sono organizzati su due livelli tra loro concentrici: il primo livello fa riferimento agli stakeholder diretti di ADOA, ovvero sia persone ed istituzioni con i quali ADOA intrattiene relazioni dirette; il secondo livello, invece, si riferisce a quegli stakeholder che, entrando in relazione con gli enti associati, godono in modo indiretto dell'azione di ADOA.



## ANALISI DELL'IMPATTO

Come scritto nella premessa metodologica, l'impatto definisce il cambiamento generato dall'attività della Fondazione sui diversi soggetti con i quali essa è in relazione diretta o indiretta; in altri termini, è l'espressione tangibile della capacità della Fondazione di concretizzare il proprio carisma e raggiungere la

propria mission generando un effetto positivo sulle condizioni di persone, comunità e territori.

Nello schema seguente, si riporta una sintesi dei principali impatti generati dalla Fondazione, organizzato secondo il modello a cinque dimensioni sopra descritto:



**Di seguito, per ogni stakeholder, viene proposta in modo sintetico la descrizione dell'impatto generato sotto i diversi profili del modello di analisi.**

In altri termini, per ogni categoria di soggetti in relazione con la Fondazione, viene descritto l'effetto prodotto dall'attività pastorale e di servizio svolta.

### BENEFICIARI DEI SERVIZI (donne, bambini, famiglie)

	Servizi acquisiti gratuitamente e realizzati con livelli di qualità spesso superiori al loro valore economico, grazie all'impegno professionale degli operatori, alla collaborazione dei volontari e alla progettazione fondata sul carisma.
	Accompagnamento educativo nei percorsi di autonomia e di inclusione lavorativa protetta, finalizzati al potenziamento delle competenze individuali.
	Aumento della capacità relazionale, crescita del proprio sé relazionale e capacità di inserimento nel contesto sociale comunitario.
	Risparmi connessi all'attenzione offerta, nelle attività di accoglienza, a uno stile di consumo responsabile.
	Accogliendo ogni beneficiario nella sua fragilità al di là dei propri limiti, si consente un'esperienza di cura della persona nella sua integralità, partendo dalla sua dignità e dalla dimensione spirituale.



## LAVORATRICI E LAVORATORI

	Remunerazione corretta e allineata agli standard previsti dalla CCNL, con attenzione al riconoscimento delle professionalità e delle responsabilità assunte.
	Aumento delle competenze personali grazie ad esperienze di lavoro in équipe.
	Aumento della capacità di relazionarsi con organi direttivi, con i colleghi, con i servizi di riferimento, oltre che con i beneficiari e tutti i soggetti che a titolo volontario gravitano all'interno dell'Opera.
	Accrescimento della cultura e sensibilità ambientale, grazie all'inserimento di tematiche ambientali sia nei piani formativi erogati, che nell'organizzazione quotidiana del lavoro
	Cura della sfera spirituale e delle motivazioni delle lavoratrici e dei lavoratori nell'operatività quotidiana e nelle attività formative.

## GOVERNANCE E FONDATORI

	Gratuità delle cariche che alimentano, anche in termini testimoniali, processi economici in cui il dono è espressione integrante dell'azione organizzativa.
	Aumento delle competenze gestionali e delle capacità di gestire situazioni di difficoltà connesse a contesti organizzativi che operano con la fragilità.
	Avvio di relazioni consolidate e positive all'interno del Consiglio di amministrazione e, in generale, dell'organizzazione. Accrescimento della consapevolezza sugli obiettivi, sulle finalità e sul senso del servizio offerto, capace di valorizzare i talenti individuali e professionali delle persone, grazie ad incontri frequenti del CdA e dei Gruppi di lavoro delle diverse aree.
	Attenzione all'ambiente e al risparmio in tutte le decisioni e nei progetti sviluppati nelle riunioni del CdA, di verifica e organizzative.
	Relazione costante e prossima con persone che hanno intrapreso lo stesso percorso spirituale e di impegno sociale. Generazione di opportunità condivise di traduzione in opere di un carisma rilevante a livello personale e spirituale.

## VOLONTARI

	Valorizzazione economica del tempo donato, in un'ottica di concretizzazione di un carisma condiviso che diviene opera concreta.
	Aumento delle soft skills relative ai temi della fragilità grazie alle attività gratuite svolte all'interno dell'ente.
	Impatti collegati alle opportunità di relazione con soggetti che presentano delle fragilità sorte all'interno dei servizi svolti
	Sensibilizzazione ai temi ambientali sia nelle attività operative cogestite sia nei piani formativi
	Generazione di esperienze di gratuità e di crescita spirituale, nell'ambito di un carisma riconosciuto e definito. Alimentazione della spiritualità grazie a momenti formativi, di preghiera e di condivisione.

## COMUNITÀ

	Corretto utilizzo delle risorse gratuite raccolte all'interno della comunità.
	Diffusione di esempi e modalità di risposta alla fragilità verso i soggetti che entrano in contatto con l'Opera grazie ai servizi e alle attività che essa svolge.
	Alimentazione di percorsi solidi di relazione tra persone spesso marginalizzate e il resto della comunità in cui esse sono inserite. Costante contribuzione alla creazione di condizioni diffuse di inclusione verso ciò che è fragile e diverso. Coinvolgimento continuativo della Comunità per raccogliere richieste e bisogni e attualizzare le proposte di accoglienza e di accompagnamento.
	Impatti positivi derivanti dalla concretizzazione delle attività di accoglienza e di inclusione lavorativa rispettosa degli aspetti ambientali.
	Mantenimento di un carisma storicamente radicato nel territorio grazie alla traduzione pastorale degli insegnamenti trasmessi dai fondatori.

## CHIESA DI VERONA

	Realizzazione di sinergie operative e di senso attraverso progettualità condivise.
	Condivisione delle prassi operative per la realizzazione di una comune visione evangelica del prendersi cura della persona fragile.
	Ampliamento delle relazioni intra-ecclesiali in un'ottica di alleanza, di solidarietà e reciproco riconoscimento nei carismi particolari.
	Azione ecclesiale congiunta di prossimità, nella realizzazione dei carismi particolari, come doni della Chiesa locale e universale.

## ENTI PUBBLICI

	Corretto e trasparente utilizzo delle risorse messe a disposizione attraverso convenzioni e attività co-progettate.
	Condivisione di competenze con il personale della Pubblica Amministrazione all'interno delle attività coprogettate o convenzionate.
	Costruzione e consolidamento delle relazioni per la corretta formulazione di risposte a bisogni diffusi e/o attinenti a persone fragili.
	Inserimento di argomenti attinenti all'ambito spirituale nelle relazioni di contaminazione reciproca con gli enti.

## GIOVANI IN FORMAZIONE (servizio civile, tirocinanti/stagisti, giovani volontari, ecc.)

	Formazione on-job offerta gratuitamente dai professionisti della Fondazione.
	Arricchimento delle competenze legato all'inserimento in team di lavoro focalizzati sulla risoluzione di problemi nuovi o sulla risposta a nuove esigenze sociali.
	Contribuzione in termini di capacità relazionali, grazie ad esperienze forti e condivise di servizio alla persona fragile
	Impatti spirituali collegati a forme condivise di discernimento e preghiera avviate dall'Opera.

## PARTNER (altri ETS, reti, associazioni di categoria, ecc.)

	Impatti economici positivi legati alla partecipazione a forme di acquisto condiviso e agli scambi reciproci di risorse e servizi. Realizzazione congiunta di progettualità che, mediante la condivisione di competenze e capacità, consente l'attivazione di nuovi servizi.
	Contribuzione in termini di competenze condivise all'interno di percorsi formativi collettivi.
	Contributo al mantenimento di relazioni solide ed eticamente orientate, basate su comuni necessità di tradurre carismi fondativi in opere concrete e attu
	Contributo al mantenimento di relazioni solide ed eticamente orientate, basate su comuni necessità di tradurre carismi fondativi in opere concrete e attuali.
	Supporto al discernimento valoriale e alla conservazione del carisma grazie a percorsi di riflessione spirituale condivisi e a relazioni con contenuti etici.

## FORNITORI E CONSULENTI

	Rapporti di fornitura fidelizzati, trasparenti e corretti.
	Condivisione dei bisogni per l'accrescimento delle competenze specifiche.
	Fidelizzazione delle relazioni.
	Scelte di fornitura orientate alla sostenibilità.
	Partecipazione, seppur mediata e indiretta, alla realizzazione del carisma nelle opere.





## INDICATORI DI IMPATTO

Nonostante non sia possibile misurare completamente tutte le dimensioni di impatto generate dalla Fondazione nelle sue diverse attività, alcuni indicatori possono contribuire a delineare un'immagine più approfondita di quanto le attività di servizio incidano sui diversi interlocutori con cui la Fondazione è in relazione. Gli indicatori di impatto sono organizzati nelle 4+1 dimensioni del modello di analisi descritto nel-

la premessa metodologica e, insieme all'analisi qualitativa svolta nelle pagine precedenti, consentono al lettore di cogliere elementi utili alla valutazione dell'impatto generato; l'esposizione degli indicatori è intervallata da narrazioni di storie delle persone "della" Fondazione: esse aiutano a dare un volto e uno spessore ai dati esposti.

Nella tabella seguente è riportata la corrispondenza tra i temi di materialità e gli indicatori.

Tema materiale	Indicatore/sezione informativa	Capitale
<b>Identità carismatica e coerenza dell'azione</b>	Formazione erogata a dipendenti e volontari	CU
	Descrizione del capitale spirituale	CS
<b>Centralità delle persone e risposta ai bisogni</b>	Utenti dei servizi	CR
<b>Integrazione tra gratuità e professionalità</b>	Dipendenti per fascia di età e genere e tipologia di collaborazione.	CU
	Formazione erogata a dipendenti e volontari	CU
	Volontari	CU
<b>Partecipazione, corresponsabilità e lavoro d'équipe</b>	Partecipazione, corresponsabilità e lavoro d'équipe	
	Dipendenti per fascia di età e genere e tipologia di collaborazione.	CU
	Rapporto remunerazione massima e remunerazione minima	CU
	Misure per il benessere delle lavoratrici	CU
	Volontari	CU
<b>Lavoro in rete e comunità territoriale</b>	Attività di coinvolgimento della comunità e di altri soggetti terzi	CR
	Progetti in partnership	CR
<b>Sostenibilità e continuità delle opere</b>	Ripartizione del valore aggiunto generato	CE
	Distribuzione percentuale dei ricavi	CE

*Va sottolineato che il 2025 è stato il primo anno di operatività della Fondazione e, pertanto, tutti gli indicatori sono riferiti solo a tale annualità.*



## INDICATORI DI CAPITALE ECONOMICO

### RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GENERATO

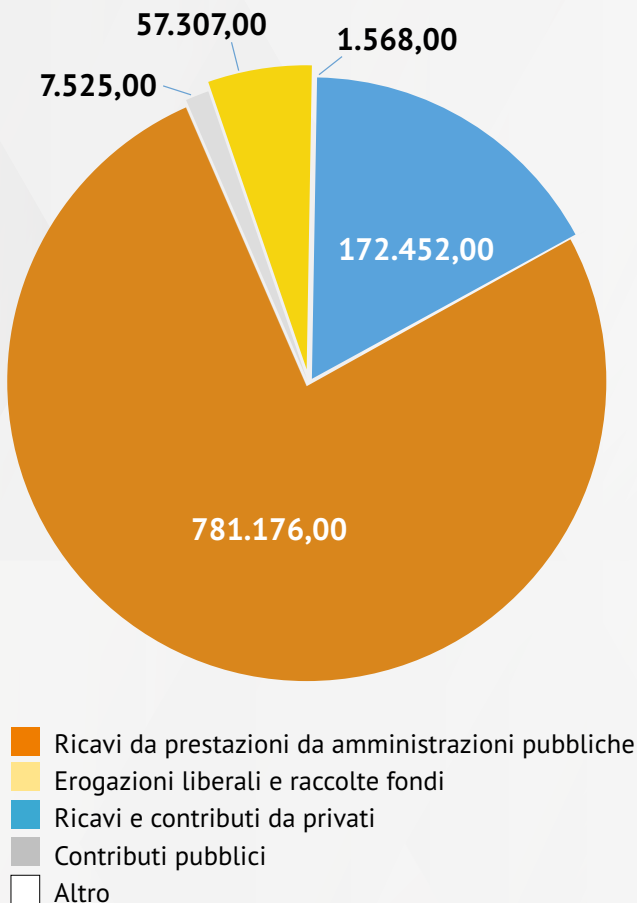
L'indicatore consente di apprezzare la dinamica di creazione e distribuzione del valore economico, con particolare riferimento alla destinazione del valore al personale e alla collettività. L'indicatore esprime, quindi, l'impatto in termini di diffusione di valore economico.

	2025
Valore aggiunto globale netto	587.998,00
Valore distribuito al personale	568.109,00
Imposte	19.273,00
Accantonamenti a riserva (auto-potenziamento)	616,00

*Com'è evidente, la Fondazione si esprime principalmente attraverso il lavoro dei suoi operatori – accanto a quello dei volontari, il cui lavoro non è valorizzato in bilancio – e la parte preponderante del valore aggiunto è attribuita proprio al lavoro.*

### DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI RICAVI

L'indicatore descrive la ripartizione dei ricavi, distinguendoli per tipologia (ricavo da prestazioni, contributo, ecc.) e per la natura pubblica o privata dei soggetti con i quali la Fondazione è in relazione.



*Sono Antonio Bissolo, di professione avvocato e consulente della Fondazione a livello amministrativo, legale e di gestione della privacy.*

*Rivesto il ruolo di Presidente della Cooperativa Santa Maddalena di Canossa, impegnata nell'inserimento lavorativo di persone, soprattutto donne, con varie fragilità. Cooperativa e Fondazione, sin dall'origine, lavorano in sinergia valoriale e relazionale, impattando su aspetti e in momenti diversi con le persone che ci vengono affidate.*

*Questa strettissima collaborazione, termine riduttivo per raccontare il costante lavoro svolto di giorno in giorno insieme, si manifesta in varie situazioni. Mi vengono in mente le tante donne accolte nelle nostre case che poi hanno trovato un collocamento lavorativo nei servizi della Cooperativa, acquisendo competenze professionali e un'autonomia nuova. Un mese fa circa siamo stati impegnati in una importante commessa al Convegno CEI della Pastorale Familiare, dove abbiamo svolto i servizi di pulizia, riordino camere, colazioni e coffee break. Il gruppo di lavoro, composto dalle coordinatrici insieme alle nostre operatrici, molte delle quali provenienti dalle nostre case, ha assolto il compito con capacità e professionalità.*

*Queste esperienze confermano la bontà del progetto che tra Fondazione e Cooperativa riesce ad essere completo e veramente improntato all'autonomia e alla crescita personale delle persone di cui ci prendiamo cura.*



## INDICATORI DI CAPITALE UMANO

### DIPENDENTI PER FASCIA DI ETÀ E GENERE E TIPOLOGIA DI COLLABORAZIONE.

Gli indicatori rappresentano la composizione e la distribuzione per età e genere dei lavoratori dipendenti e consentono di valutare l'impatto della Fondazione in termini di creazione di opportunità professionali. L'indicatore relativo ai lavoratori con contratto a tempo indeterminato esprime la stabilità delle relazioni professionali con la Fondazione e consente di esprimere un apprezzamento dell'impatto generato in termini di qualità della relazione tra dipendenti e datore di lavoro.

	2025		
FASCIA DI ETÀ	F	M	TOT
(<30 anni)	8	0	8
(>30 anni; <50 anni)	8	0	8
(>50 anni)	7	0	7
<b>Totale</b>	<b>23</b>	<b>0</b>	<b>23</b>
<i>di cui con contratto a tempo indeterminato</i>	<b>65%</b>	<b>--</b>	<b>65%</b>

Trattandosi del primo anno di rendicontazione della Fondazione, non è possibile determinare l'indicatore relativo al turn over dei dipendenti.

L'équipe della Fondazione è composta da 23 professioniste con competenze diversificate e complementari. Nel 2025 l'organico comprende 18 educatrici professionali, 1 assistente sociale, 1 psicologa, 1 mediatrice culturale e 2 operatrici socio-sanitarie (OSS). La prevalenza delle figure educative riflette la centralità delle attività di accompagnamento rivolte a donne, minori e famiglie in situazione di fragilità. La presenza di professionalità specialistiche consente di garantire una presa in carico multi-dimensionale e integrata, capace di rispondere ai bisogni educativi, sociali, psicologici e assistenziali delle persone accolte nei servizi della Fondazione.

### RAPPORTO REMUNERAZIONE MASSIMA E REMUNERAZIONE MINIMA

L'indicatore esprime l'equità nella distribuzione del valore tra i dipendenti, come rapporto tra livelli estremi di remunerazione, calcolati sull'impegno a tempo pieno. Tale rapporto determina, dunque, come in Fondazione l'impegno lavorativo non è fortemente gerarchizzato nella remunerazione, pur nella normale differenziazione dei livelli retributivi legati alle funzioni svolte e all'inquadramento contrattuale

	2025
Rapporto remunerazione massima/minima	1,81



## MISURE PER IL BENESSERE DELLE LAVORATRICI

La Fondazione promuove diverse azioni volte a sostenere il benessere delle lavoratrici e la qualità dell'ambiente di lavoro. Particolare attenzione è riservata alla conciliazione tra vita professionale e responsabilità familiari attraverso l'utilizzo di contratti part-time e una gestione organizzativa attenta alle esigenze di maternità e cura. Le dipendenti beneficiano inoltre della Carta Vantaggi ADOA e partecipano regolarmente a momenti di confronto professionale attraverso le équipe settimanali e percorsi di supervisione condotti da uno psicoterapeuta, strumenti fondamentali per sostenere il lavoro educativo e prevenire il rischio di affaticamento emotivo. La Fondazione riconosce infatti il benessere delle operatrici come una condizione essenziale per garantire la qualità dei servizi e delle relazioni di aiuto.

## FORMAZIONE EROGATA A DIPENDENTI E VOLONTARI

Gli indicatori misurano la capacità della Fondazione di promuovere percorsi di riflessione condivisi sul carisma originario e di approfondimento sui temi settoriali che riguardano le attività sociali svolte all'interno di essa.

	2025
Ore di formazione erogata ai dipendenti	600
Ore di formazione pro-capite	50
Ore di formazione erogata ai volontari	30

*La Fondazione considera la formazione un elemento essenziale per garantire la qualità degli interventi educativi e sociali. I percorsi formativi si sviluppano su due livelli complementari: da un lato la formazione carismatica, orientata ad approfondire l'identità canossiana e la sua applicazione concreta nel lavoro educativo e di cura; dall'altro la formazione tecnico-professionale, che comprende sia gli aggiornamenti obbligatori previsti dalla normativa (sicurezza, antincendio e altri adempimenti specifici), sia percorsi di approfondimento psicopedagogico e metodologico. Nel corso dell'anno particolare rilievo hanno assunto le attività formative realizzate in collaborazione con l'Università di Verona, dedicate all'approfondimento dei modelli di benessere psicologico promossi dall'OMS e alla loro applicazione nei contesti educativi e sociali.*





*Mi chiamo Luca e collaboro con la Fondazione come consulente esterno, occupandomi di tutto ciò che riguarda il supporto informatico. Il mio ruolo si muove un po' su due binari. Da una parte seguo i piccoli "problemi" informatici della vita di tutti i giorni (la stampante che non funziona, la mail che non parte, il computer che fa le bizzesse) quelle cose che, se non risolte in fretta, rischiano di rallentare il lavoro di tutti e di togliere energie a chi invece dovrebbe poterle dedicare alle persone accolte. Dall'altra, in questo periodo, sto seguendo un progetto più strutturato e di lungo respiro: la progettazione e lo sviluppo del nuovo gestionale, uno strumento unico, voluto dalla direzione, pensato per organizzare al meglio tutto ciò che riguarda l'accoglienza delle mamme e dei bambini ospitati dalla Fondazione.*

*Il mio lavoro, visto da fuori, può sembrare puramente tecnico: campi da progettare, tabelle, flussi di dati, automazioni, qualche riga di codice. In realtà, mano a mano che il progetto è cresciuto, mi sono reso conto che ogni scelta che facciamo sul gestionale ha a che fare con le persone. Ogni funzione che sviluppo, ogni scheda che disegno insieme alle operatrici e alle educatrici, nasce da un bisogno reale e riguarda qualcuno in carne ed ossa. Confrontarmi con chi lavora ogni giorno a stretto contatto con le famiglie mi ha fatto capire quanto sia importante che lo strumento sia disegnato attorno alla loro esperienza, e non il contrario.*

*Questa è la cosa che mi è rimasta più impressa, e che mi porto dentro: dietro a un campo "data di ingresso" c'è una mamma che ha bussato a una porta in un momento difficile della sua vita. Dietro a un elenco di minori accolti ci sono bambini con una storia, con un percorso, con dei sogni. Dietro a un report che raccoglie numeri e statistiche, ci sono famiglie che stanno provando a ricostruirsi, passo dopo passo.*

*Lavorare qui, in questo senso, mi ha fatto guardare al mio mestiere con occhi diversi: ho capito che anche un lavoro fatto di tecnologia, se viene messo al servizio di un progetto come questo, può davvero diventare una piccola parte di qualcosa di più grande.*

### **VOLONTARI**

I volontari che collaborano con la Fondazione sono formalmente iscritti nel registro dell'Associazione Famiglia Canossiana Nuova Primavera; il loro contributo rappresenta una risorsa fondamentale anche per le attività della Fondazione. Nel corso del 2025 circa 90 volontari hanno affiancato operatori e professioniste nelle Case di Accoglienza e nelle progettualità rivolte a minori e famiglie in situazione di fragilità. La loro presenza contribuisce ad arricchire i percorsi educativi e di inclusione sociale, rafforzando il legame tra la Fondazione e la comunità territoriale e promuovendo una concreta cultura della solidarietà e della corresponsabilità.

*Sono Damiano, referente dei volontari per la Fondazione e da qualche anno porto avanti alcuni servizi specifici di volontariato (dispensario, doposcuola, centro di ascolto, sportelli legale, amministrativo, sanitario).*

*Il bello di potere stare a contatto con i volontari è la chiamata a guardare con sguardo ampio tutto quello che accade nell'insieme; penso ai minori del doposcuola che crescono e sbocciano e hanno diverse proposte di continuità educativa, penso ai tanti gesti di dono gratuito. In particolare, ricordo l'incontro con una famiglia fragile che con il supporto del nostro circuito ha potuto trovare una casa, regolarizzare la situazione documentale, sostenere la ricerca lavoro e dare un'opportunità di sostegno compiti per i bambini: al termine del percorso questa famiglia ha espresso una profonda gratitudine che mi ha dato tanta speranza.*

*Margherita (Laurea Triennale in Scienze Psicologiche per la formazione): "l'esperienza di tirocinio a Casa Nuova Primavera e presso la Casa Accoglienza tempio Votivo mi ha colpita soprattutto per la costante attenzione alla cura e all'ascolto. Ho capito quanto sia importante fermarsi, osservare e rispettare i tempi dell'altro, dando valore anche ai piccoli gesti".*

*Arianna (Laurea magistrale in Scienze Pedagogiche): "Il percorso nella Casa di Parona mi ha arricchito sia dal punto di vista professionale ma soprattutto umano, mettendomi in contatto con delle realtà sensibili da cui poter trarre preziosi insegnamenti da portarmi nella vita".*



## INDICATORI DI CAPITALE RELAZIONALE

### UTENTI DEI SERVIZI

L'indicatore quantifica il numero di beneficiari dei servizi dell'organizzazione.

Nell'ambito dell'accoglienza residenziale, nel corso del 2025 sono state accolte complessivamente **22 donne e 39 minori**. In particolare, presso **Casa Nuova Primavera** sono state accolte 6 mamme e 12 bambini; presso l'**Accoglienza Tempio Votivo** 8 mamme e 16 minori; presso **Casa San Michele** 3 mamme e 4 minori; mentre il **Progetto Abitare** ha accompagnato 5 mamme e 7 minori in percorsi di autonomia abitativa.

Accanto ai servizi di accoglienza, la Fondazione ha realizzato interventi di contrasto alla povertà educativa coinvolgendo **41 minori** nelle attività di sostegno scolastico, educazione e accompagnamento svolte presso i poli di Parona e dell'Oratorio di Santa Maria Addolorata.

Sul fronte del sostegno alle famiglie in situazione di fragilità, lo **Spazio Ascolto** e il **Dispensario** hanno preso in carico **36 nuclei familiari**, offrendo supporto materiale, orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio. Inoltre, i tre sportelli specialistici promossi dalla Fondazione hanno erogato complessivamente **31 consulenze**, contribuendo a intercettare bisogni specifici e a costruire percorsi personalizzati di supporto.



*Sono Lorenza e nella Fondazione Opera Famiglia Canossiana sono presente, prima come volontaria e poi come educatrice, dal 1994, quando la Fondazione muoveva i primi passi, guidato da Padre Adolfo Antonelli e da Michele Righetti, come realtà di volontariato.*

*La cura è la parola che mi accompagna ogni giorno e, cerco di fare in modo che ogni giorno sia accompagnato dalla preghiera.*

*Nella Fondazione mi occupo di tutta l'Area Accoglienza, dentro un gruppo di lavoro che ha al suo interno i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Consiglio di direzione, l'Ufficio della Progettazione, i volontari, tutte le operatrici e le educatrici che, a vario titolo, lavorano nelle comunità di accoglienza, negli appartamenti di sgancio del Progetto Abitare, nel Centro Antiviolenza di Legnago (Verona), in collaborazione costante con i Servizi Sociali invianti e con i Servizi Specialistici, le Scuole, gli altri Enti del Terzo Settore.*

*Cura, lettura dei bisogni, comunità, progetti educativi, futuro, rete, autonomia, responsabilità. Attraverso queste parole noi crediamo alla vita sempre. Tante sono le esperienze che ci raccontano che, anche situazioni di privazioni, di solitudine, di grande fragilità, possono, se ne hanno le risorse, riprendere la strada e riconoscere, dentro un percorso di gratitudine, che la loro esperienza di vita ha un significato profondo e può essere continuamente e concretamente generativa.*

*Un esempio è l'amicizia che una volontaria ha intessuto con una mamma, i suoi figli e successivamente tutta la sua famiglia. Tutto è nato da un incontro inaspettato. La volontaria è approdata alla nostra Fondazione perché un nostro caro amico era malato. Lei è venuta a sostituirlo. L'incontro con la nostra realtà l'ha condotta a riconoscersi capace di amicizia anche dentro territori culturali altri, mai pensati. Oggi questa amicizia continua ed è un esempio profondo di rinascita per tutti e di fiducia nel futuro, nell'integrazione culturale, nell'aiuto reciproco, nello scambio di esperienza. Oggi anche questa mamma e la sua famiglia si riconoscono capaci e felici di vivere la reciprocità.*

*Rimangono in me le parole di Santa Maddalena di Canossa: cuori grandi cuori grandi*

## ATTIVITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ E DI ALTRI SOGGETTI TERZI

Gli indicatori esprimono l'impegno profuso dalla Fondazione per promuovere, nella comunità, una sensibilizzazione diffusa rispetto ai bisogni cui intende rispondere e ai valori di riferimento che la guidano.

	2025
Eventi per il territorio	3
Persone coinvolte nella vita della Fondazione (stima) (*)	1.500
Numero di uscite sui giornali locali	3
Accessi alle pagine social	121.000

*(\*) Il numero fa riferimento in particolare agli eventi organizzati dalla realtà spirituale della Famiglia Carismatica Canossiana, eventi organizzati in partenariato con altri enti con cui la Fondazione collabora*

Tra le principali iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità promosse nel 2025, la Fondazione ha organizzato il convegno "Sguardi di donne. Libertà restituite. Autonomie condivise", tenutosi il 9 Maggio 2025 presso Sala Marani (Ospedale di B. Trento) dedicato al tema dell'accompagnamento delle donne in situazione di fragilità verso percorsi di autonomia personale, sociale ed economica. L'evento ha rappresentato un'importante occasione di confronto tra enti pubblici, mondo accademico, servizi territoriali e organizzazioni del Terzo Settore, favorendo la costruzione di una riflessione condivisa sui percorsi di inclusione e di empowerment femminile. Coerentemente con il carisma canossiano e con la missione della Fondazione, il convegno ha promosso una lettura educativa e comunitaria delle fragilità, valorizzando il contributo della rete territoriale e coinvolgendo professionisti, cittadini e istituzioni in un dialogo orientato alla corresponsabilità e alla promozione della dignità della persona.

*Sono Alessandra e lavoro all'interno della Fondazione Opera Famiglia Canossiana Nuova Primavera nell'ambito della progettazione; scrivere significa, per me, trasformare ogni giorno idee e bisogni in possibilità concrete per le donne, le mamme e i bambini che incontriamo. Mi occupo della progettazione sociale, in particolare dell'area educativa e dei percorsi rivolti alle mamme e alle famiglie fragili: scrivere un progetto, cercare risorse, costruire reti con enti pubblici, scuole, fondazioni e realtà del territorio non è solo un lavoro tecnico, ma un modo per dare forma a relazioni che generano opportunità e futuro.*

*Uno degli aspetti che più mi colpisce è vedere come, dietro ogni progettualità, ci siano volti e storie reali. Ricordo una mamma che, dopo mesi di fatica e isolamento, grazie a un progetto educativo dedicato ai suoi bambini ha iniziato lentamente a riaprire il suo sguardo sul futuro, tornando a fidarsi degli altri e di sé stessa. In momenti come questo comprendo quanto il carisma di Santa Maddalena di Canossa continui ad essere vivo: prendersi cura dei piccoli e dei poveri con amore concreto, paziente e quotidiano.*

*Questa esperienza mi sta insegnando che il cambiamento nasce sempre dall'incontro e dalla corresponsabilità. La coprogettazione con altre realtà del territorio diventa così uno spazio prezioso di comunione e creatività, capace di generare bene non solo per chi accogliamo, ma anche per chi opera all'interno della Fondazione. Ogni progetto, prima ancora che un obiettivo raggiunto, è una storia condivisa di fiducia e rinascita.*

## PROGETTI IN PARTNERSHIP

L'informazione esprime la capacità di Fondazione di creare rete sul territorio e di realizzare sinergie con altri enti del terzo settore, Diocesi, ecc.

- **Partnership attive: Comuni di Verona, Università degli Studi di Verona, Adoa, enti del Terzo Settore (Piosi, Panta Rei, Milonga Spazio Aperto), Chiesa di Verona, Istituti Regiosi e Parrocchie**
- **Progetti realizzati o in progettazione in collaborazione con altri enti: Progetto Oratorio S. Maria Addolorata, Casa Saval e Scuolab**
- **Numero di tavoli di rete o coordinamenti territoriali a cui la Fondazione partecipa: Adoa, Rete Donna, Tavolo di Abitare**



*Sono Erika, dal 2022 lavoro nell'Ufficio Progettazione e Raccolta fondi. Il mio ruolo è attivare e sviluppare le risorse necessarie a sostenere i progetti della Fondazione, attraverso la costruzione di relazioni con aziende, donatori e territorio. In pratica, racconto quello che facciamo e creo opportunità perché sempre più persone possano sostenerlo in modo continuativo. "Un episodio che mi ha colpito molto è stato l'incontro con una persona interessata a fare un lascito testamentario alla Fondazione. Io ero andata pensando di doverla ringraziare per la fiducia, per il grande gesto che stava facendo a favore dei nostri beneficiari... e invece è successo il contrario: è stata lei a ringraziare me.*

*Mi ha detto che le avevo dato la possibilità di fare del bene, di lasciare qualcosa che continuasse a generare valore anche dopo di lei.*

*Questo mi ha fatto capire in modo molto concreto che la raccolta fondi non è solo chiedere risorse, ma offrire alle persone un'opportunità di senso. È un incontro tra bisogni e desideri: da una parte i progetti della Fondazione, dall'altra la volontà di contribuire a qualcosa di più grande.*



*Sono Silvia e sono entrata a far parte della Fondazione da pochi mesi. Mi occupo principalmente dell'area educativa all'interno del progetto dell'oratorio canossiano in Borgo Trieste, un'iniziativa nuova e stimolante in cui la Fondazione è impegnata da ottobre 2025. Il nostro primo impegno è esserci: offrire una presenza costante per i ragazzi e le famiglie che ogni giorno vivono il cortile. Prima del fare e dell'organizzare, mettiamo al centro la relazione. Lo facciamo negli spazi dell'informalità, nel gioco, e anche nei momenti di conflitto, che diventano occasioni preziose per costruire legami e favorire un clima accogliente e di cura, in cui ciascuno possa sentirsi riconosciuto, accolto e, in qualche modo, a casa. L'oratorio è uno spazio comunitario con una forte valenza educativa: un ambiente reso sicuro e ricco di opportunità grazie alla presenza di adulti di riferimento. Le attività sono molteplici, dal doposcuola ai laboratori, fino alle proposte estive, e coinvolgono numerose persone che mettono a disposizione tempo ed energie. Tutto questo richiede un attento lavoro di coordinamento e progettazione. Crediamo che anche il tempo informale abbia un valore educativo e richieda intenzionalità, attenzione e riflessione. Per questo, insieme a Damiano e a fratel Fabio, dedichiamo spazi significativi al confronto e alla progettazione, coinvolgendo progressivamente tutta la comunità educante. Particolarmente significativo è stato, quest'anno, il percorso di partecipazione attraverso commissioni tematiche (ascolto, giovani, famiglie, anziani, ambito economico), che ha permesso a molte persone di contribuire alla definizione delle prospettive future dell'oratorio. È emerso un forte senso di appartenenza: i partecipanti si sono sentiti ascoltati, coinvolti e disponibili a mettersi in gioco. Personalmente, è stata un'esperienza molto significativa, che mi ha permesso di cogliere quanto l'oratorio rappresenti ancora oggi un punto di riferimento importante per la comunità. In fondo, educare significa proprio questo: esserci con intenzionalità, coltivare relazioni e costruire insieme spazi in cui ogni persona possa crescere, sentirsi riconosciuta e trovare il proprio posto nel mondo.*



*Sono Alessia e la mia esperienza lavorativa in Fondazione Opera Famiglia Canossiana Nuova Primavera nasce all'interno della comunità educativa mamma-bambino di prima accoglienza "Casa Nuova Primavera", dove lavoro come educatrice. In questo contesto accompagno donne e nuclei mamma-bambino che vivono situazioni di fragilità, sostenendoli in un percorso di tutela, crescita personale e raggiungimento dell'autonomia.*

*Nel tempo ho assunto anche il ruolo di referente del 'Progetto Abitare', un progetto che si ispira alla metodologia dell'Housing First. L'idea di fondo è quella di offrire una risposta abitativa concreta e più immediata ai nuclei accolti presso le nostre comunità e no che, sempre seguiti e inviati dal servizio sociale, hanno raggiunto un buon livello di autonomia personale e genitoriale.*

*In questo progetto accompagno questi nuclei in una fase molto delicata della loro vita, fatta sicuramente di entusiasmo e speranza, ma anche di paura e insicurezza davanti a un cambiamento così importante. Il rimando che ricevo più spesso è un sentimento di profonda gratitudine verso questa opportunità: molte persone si sentono finalmente viste, sostenute e considerate capaci di costruire un proprio futuro.*

*Credo che il valore più grande di questo progetto sia proprio quello di non lasciare sole le persone in un momento di passaggio così significativo. Avere una casa significa molto più che avere un tetto, significa potersi sentire accolti, autonomi e iniziare davvero a immaginare una nuova possibilità di vita per sé e per i propri figli."*

## INDICATORI DI CAPITALE AMBIENTALE

La Fondazione, pur non avendo un'impronta ambientale forte vista la tipologia di attività svolta, è comunque impegnata in politiche di riduzione dei consumi. Tuttavia, per il primo anno di redazione del bilancio etico sociale, non sono disponibili indicatori puntuali.

## LA DINAMICA DEL CAPITALE SPIRITUALE

Il capitale spirituale non è misurabile ... ma poiché rappresenta una priorità nella vita della Fondazione, essa si premura di potenziare e sviluppare attività volte a promuovere la dimensione spirituale e carismatica delle opere di cura, mettendo al centro la persona nella sua interezza. In sintesi, le principali azioni svolte che hanno impatto sul capitale spirituale sono:

- **La Fondazione Opera Famiglia Canossiana Nuova Primavera rappresenta oggi uno spazio di incontro e di sintesi delle diverse espressioni del carisma canossiano, nato dall'intuizione di Santa Maddalena di Canossa e custodito nel tempo dagli Istituti Canossiani femminile e maschile, dall'esperienza dei Fratelli e Sorelle Laici Canossiani e dalla comunione con la Chiesa di Verona. In questa prospettiva, la Fondazione non costituisce soltanto uno strumento organizzativo per la realizzazione di servizi, ma un luogo nel quale il carisma continua a generare opere concrete di accoglienza, accompagnamento e promozione della dignità della persona, con particolare attenzione alle situazioni di maggiore fragilità.**
- **La fedeltà e l'attualizzazione del carisma sono alimentate attraverso un percorso comunitario che coinvolge religiosi, laici, operatori, volontari e tutte le persone che, a diverso titolo, condividono la missione dell'Opera. Durante l'anno vengono promossi momenti di formazione, spiritualità e condivisione, tra cui gli incontri dell'Associazione Fratelli e Sorelle Laici Canossiani, gli esercizi spirituali rivolti ai membri adulti, i percorsi di formazione e servizio dedicati ai giovani e l'esperienza del campo estivo. A questi si affiancano i momenti di preghiera organizzati dalla Fondazione in occasione dei tempi significativi dell'anno liturgico e della festa di Santa Maddalena, aperti non solo alla comunità interna dell'Opera Famiglia Canossiana, ma anche a quanti desiderano conoscere e approfondire il carisma originario.**
- **La cura dell'identità e della memoria carismatica si esprime anche attraverso strumenti di comunicazione e condivisione capaci di mantenere vivo il senso di appartenenza e di diffondere i valori dell'Opera. In questa direzione si collocano il giornalino di famiglia promosso dai Fratelli e Sorelle Laici Canossiani, con finalità formative e divulgative, e gli strumenti digitali della Fondazione e della Cooperativa Santa Maddalena – sito internet, newsletter e canali social – utilizzati per raccontare iniziative, esperienze e testimonianze di servizio.**
- **Il riferimento al carisma fondativo è inoltre parte integrante dell'identità istituzionale della Fondazione e della Cooperativa, trovando espressione nei rispettivi statuti e nelle scelte organizzative quotidiane. L'ampliamento dell'Area Accoglienza e dell'Area Lavoro testimonia la volontà di tradurre tale eredità spirituale in risposte concrete ai bisogni emergenti, ponendo al centro la persona, il riconoscimento della sua dignità e la costruzione di percorsi di autonomia e inclusione.**
- **La continuità con le radici canossiane è infine custodita anche attraverso la governance e la vita organizzativa dell'Opera. La presenza di rappresentanti degli Istituti religiosi canossiani e della Diocesi negli organi di governo e il coinvolgimento diretto di Fratelli e Sorelle Laici Canossiani tra gli operatori favoriscono un costante discernimento sulle scelte strategiche e operative, affinché ogni attività possa continuare ad essere espressione concreta e attuale del carisma originario al servizio della comunità.**



CONFERENZA DI PRESENTAZIONE DELLA MOSTRA  
**UNA RAGAZZA DI NOME  
MADDALENA**



di [unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

[unreadable]

## Politiche di sviluppo futuro



**Provando a volgere lo sguardo al prossimo futuro, sentiamo emergere alcuni orizzonti di riflessione e di impegno che riteniamo particolarmente significativi per il cammino della nostra Fondazione.**



Anzitutto, avvertiamo la necessità di consolidare un'organizzazione che, nella fedeltà al carisma canossiano, sappia continuare ad accompagnare con cura, competenza e umanità tante donne fragili insieme ai loro bambini. Un impegno che ci interpella su più fronti.

In primo luogo, la formazione degli operatori, sia dal punto di vista carismatico che professionale, affinché ogni persona impegnata nei servizi possa essere sempre più preparata a rispondere ai molteplici bisogni di cura, ascolto e accompagnamento che le persone accolte ci affidano quotidianamente.

Accanto a questo, emerge con forza il tema della sostenibilità economica, che oggi richiede

discernimento, responsabilità e capacità progettuale, per consolidare servizi strutturati capaci di offrire continuità, stabilità e sicurezza sia alle persone accolte sia agli operatori che quotidianamente condividono questo servizio di prossimità.

Di grande valore è anche il coinvolgimento e la formazione dei volontari, presenza preziosa non solo per la concretezza del loro aiuto, ma anche perché testimonianza viva di una comunità che si educa alla solidarietà, alla corresponsabilità e alla cultura dell'accoglienza.

Un secondo ambito di prospettiva riguarda la formazione e il consolidamento dell'area educativa, che nel 2025 ha avviato un importante percorso di riflessione e che nel 2026 sarà chiamata a definire un piano di intervento capace di rafforzare un'équipe professionale impegnata nei servizi rivolti ai minori, agli adolescenti e ai giovani. Si tratta di uno sviluppo delicato e impegnativo, che richiede visione educativa, capacità progettuale e attenzione alla sostenibilità delle risorse, ma che rappresenta anche un investimento fondamentale per il futuro delle nuove generazioni.

Un ulteriore tema di particolare rilievo è rappresentato dall'avvio di una casa rifugio nel territorio della Provincia di Verona. Questo nuovo servizio ci chiamerà a costruire relazioni, reti sociali e collaborazioni con enti pubblici, realtà private, comunità ecclesiali e civili del territorio.

È una sfida importante, che nasce dal desiderio di continuare a difendere e custodire la dignità delle donne e dei loro bambini. Una sfida che ci porterà a operare in un contesto ancora poco conosciuto, chiedendoci un paziente lavoro di ascolto, incontro e costruzione di legami, a par-



tire dalle comunità parrocchiali fino ad aprirci al tessuto sociale e civile del territorio.

Infine, sentiamo particolarmente importante il consolidamento della partecipazione attiva dei due Istituti Religiosi e della Diocesi di Verona all'interno della nostra Fondazione. La loro presenza, il loro accompagnamento e il loro coinvolgimento rappresentano per noi un riferimento prezioso che qualifica il nostro servizio e ci incoraggia a perseguire con sempre maggiore convinzione strade di accoglienza, sostegno e inclusione sociale per le mamme e i loro bambini.

Nel nostro cammino desideriamo continuare a lasciarci guidare anche dalla Parola, custodendo nel cuore il versetto della Lettera agli Ebrei: *“Non dimenticate l’ospitalità; alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli”* (Eb 13,2).

#### STRUMENTI PER L'INVIO DI FEEDBACK

Per qualsiasi osservazione o richiesta di approfondimento, il lettore può contattare la Fondazione al seguente indirizzo mail: [progettazione@ofcnuovaprimavera.org](mailto:progettazione@ofcnuovaprimavera.org)

**Carissimi,**

concludo questa semplice riflessione, ringraziando tutti coloro che hanno operato questo primo anno nella nostra Fondazione, affinché la sua nascita e il suo sviluppo fossero vissuti con serenità e corresponsabilità. Non è stato un anno facile, ma ci ha visti tutti assieme, volontari, ospiti, operatori, collaboratori, operare all'unisono perché il “sogno” divenisse realtà e la Fondazione potesse diventare opera consolidata, in comunione con i Padri e le Madri Canossiane, perfettamente inserita nella nostra Chiesa e tutto a servizio delle persone più fragili, le più vicine al Signore. Santa Maddalena di Canossa dal cielo sicuramente ci accompagna con il suo amore tenero e materno.



## TABELLA DI RACCORDO

La seguente tabella consente di individuare le sezioni del bilancio sociale che contengono le informazioni richieste dalle Linee Guida del Ministero del Lavoro e dalle GRI guidelines.

Sezione	Linee guida ML	GRI
Lettera agli stakeholder		
Premessa metodologica	§ 6.1	GRI 2: Informativa generale
Carta d'identità	§ 6.2	
Mission e valori	§ 6.2	
Storia		
Attività svolta		GRI 2: Informativa generale
Strategie e politiche		GRI 2: Informativa generale
Strategie e politiche per lo sviluppo sostenibile		

Sezione	Linee guida ML	GRI
Governance ed organizzazione	§ 6.3 + § 6.4 + § 6.8	GRI 2: Informativa generale
Sistema di gestione dei rischi e certificazioni	§ 6.5 + § 6.6 + § 6.7	
Mappatura degli stakeholder e stakeholder engagement	§ 6.3	GRI 2: Informativa generale
Analisi di materialità		GRI 3 – Analisi di materialità
Mappa dell'impatto	§ 6.5	
Indicatori di capitale economico	§ 6.5 + § 6.6	GRI 201: Performance economiche GRI 203: Impatti economici indiretti
Indicatori di capitale umano	§ 6.4 + § 6.5	GRI 401: Occupazione GRI 404: Formazione e istruzione GRI 405: Diversità e pari opportunità GRI 406: Non discriminazione
Indicatori di capitale relazionale	§ 6.5 + § 6.7	
La dinamica del capitale spirituale		
Politiche per il miglioramento		



“

# Vi raccomando i miei amati poveri

Santa Maddalena di Canossa





**Fondazione Opera  
Famiglia Canossiana  
Nuova Primavera ETS**

Via Fiumicello 68 - Verona  
Tel. 045 2240552  
mail: progettazione@ofcnuovaprimavera.org



**Fondazione Opera  
Famiglia Canossiana  
Nuova Primavera ETS**

# Bilancio Etico Sociale **2025**



**UNIVERSITÀ  
di VERONA**  
Dipartimento  
di **MANAGEMENT**